



Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Approvato dall'Amministratore unico su proposta del responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza il 14 gennaio 2016

| | |
|--|----------|
| A.- INTRODUZIONE | 4 |
| 1. <i>Riferimenri normativi</i> | 4 |
| 2. <i>Adozione e aggiornamento del piano di prevenzione e della corruzione</i> | 6 |
| 3. <i>Profilo della Società</i> | 7 |
| B - ANTICORRUZIONE | |
| 1. <i>La nozione di corruzione e le fattispecie di reato</i> | 9 |
| 2. <i>Reati rilevanti ai fini della l. 190/2012</i> | 12 |
| 3. <i>Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione</i> | 14 |
| 4. <i>Misure previste dal Piano nazionale anticorruzione</i> | 16 |
| 5. <i>(Segue) quelle già attuate</i> | 17 |
| 6. <i>Metodologia seguita nell'individuazione delle attività a rischio di corruzione</i> | 18 |
| 7. <i>Aree a maggior rischio di corruzione</i> | 19 |
| 8. <i>Flussi informatici e segnalazioni di illecito</i> | 19 |
| 9. <i>Formazione ed informazione</i> | 20 |
| 10. <i>Flusso informativo per il monitoraggio sull'implementazione del piano di prevenzione della corruzione</i> | 21 |
| C. - MANUALE PROCEDURE | |
| 1. <i>Attività sensibili</i> | 22 |
| 2. <i>Strumenti di controllo</i> | 23 |
| 3. <i>(Segue) Codice Etico</i> | 24 |
| 4. <i>(Segue) Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione</i> | 24 |
| 5. <i>(Segue) Selezione Personale e avanzamento carriera</i> | 25 |
| 6. <i>(Segue) Astensione in caso di conflitto di interessi</i> | 26 |
| 7. <i>(Segue) Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi</i> | 26 |
| 8. <i>(Segue) Sistema disciplinare</i> | 27 |

D. - TRASPARENZA

1. *Pubblicazione di documenti, dati e informazioni* 29
2. *Responsabile della trasparenza* 30

A. INTRODUZIONE

1 - I riferimenti normativi

La l. 190/2012 rubricata *«Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»*, entrata in vigore il 28 novembre 2012, ha introdotto numerosi strumenti per rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, uniformando l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese (Convenzione ONU di Merida e la Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo). Nella stesura della norma, il legislatore ha inoltre tenuto conto delle raccomandazioni formulate all'Italia dai gruppi di lavoro in seno all'OCSE e al Consiglio d'Europa che monitorano la conformità della normativa interna di contrasto alla corruzione agli standard internazionali.

In particolare l'art. 1 comma 5 l. 190/2012 dispone che le Pubbliche Amministrazioni definiscano *«un piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) - da trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica - che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio»*.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione rappresenta il documento fondamentale della Pubblica Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo all'interno dell'Ente stesso. Il Piano è un documento di natura programmatica, che ingloba tutte le misure di prevenzione sia obbligatorie per legge sia ulteriori, nonché il relativo sistema di controllo e di monitoraggio della loro effettiva attuazione.

Destinatari delle disposizioni contenute all'art. 1 commi 1-57 l. 190/2012 sono, ai sensi dell'art. 1 comma 59, tutte le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'art. 1 comma 2 d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165. L'art. 1 comma 34 l. 190/2012 precisa inoltre che le disposizioni *ivi* contenute nei commi 15-33, si applicano alle pubbliche amministrazioni in senso stretto, agli Enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche ed alle loro controllate ai sensi dell'art.

2359 cc. , limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dall'Unione Europea.

L'ambito soggettivo è stato successivamente esteso dal piano nazionale anticorruzione predisposto, ai sensi della l. 190/2012, dal dipartimento della funzione pubblica ed approvato con delibera n. 72/2013 dalla C.I.V.I.IT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione).

Nel piano nazionale anticorruzione è infatti previsto che sono destinatarie del piano nazionale anticorruzione tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 d.lgs 165/2001. Gli indirizzi contenuti nel piano nazionale anticorruzione hanno come destinatari anche le regioni, gli enti del servizio sanitario nazionale, gli enti locali e gli enti ad essi collegati. Inoltre la normativa è rivolta agli enti pubblici economici (ivi comprese l'Agenzia del demanio e le autorità portuali), agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo *ex art.* 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il piano nazionale anticorruzione prevede inoltre che gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico (di livello nazionale o regionale/locale) per evitare inutili ridondanze, qualora abbiano già adottato Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs 231/2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su di essi, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella l. 190/2012 anche in relazione all'attività svolta dall'Ente (società strumentali/società di interesse generale).

Tutti i soggetti destinatari della normativa anticorruzione sono altresì tenuti all'applicazione totale o parziale (limitatamente alle attività di pubblico interesse) dei provvedimenti normativi emanati in attuazione delle disposizioni contenute nella l. 190/2012, ed in particolare del d.lgs 14 marzo 2013, n. 33 *«Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»* (decreto trasparenza), nonché del d.lgs 8 aprile 2013,

n. 39 recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190*.

Recentemente l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato con determina n. 8 del 17 giugno 2015 le *Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*.

Le presenti Linee guida sono volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla l. 190/2012.

A seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, tuttavia, la normativa anticorruzione prevista dalla l. 190/2012 e dai decreti delegati ha subito significative modifiche da parte del d.l. 90/2014 convertito con modificazioni dalla l.11 agosto 2014, n. 114. In particolare, è stato ridisegnato l'assetto istituzionale incentrando nell'Autorità Nazionale Anticorruzione e nel suo Presidente, il sistema della regolazione e della vigilanza in materia di prevenzione della corruzione ed è stato attribuito alla sola Autorità Nazionale Anticorruzione il compito di predisporre il PNA.

2. Adozione e aggiornamento del piano di prevenzione e della corruzione

Conformemente a quanto indicato dalla l. 190/2012 compete al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sottoporre all'Amministratore Unico l'approvazione del presente documento.

Eventuali modifiche e integrazioni di carattere sostanziale sono approvate dall'Amministratore Unico su proposta del responsabile; ogni altra modifica di carattere meramente formale è di competenza del responsabile anticorruzione.

Il Piano di prevenzione della corruzione dovrà in ogni caso essere aggiornato , su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza , qualora:

1. vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni contenute nel piano stesso;
2. sopraggiungano significativi mutamenti del contesto interno ed esterno di riferimento della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL ;

3. si verifichino significative modifiche normative e/o organizzative.

3. Profilo della società

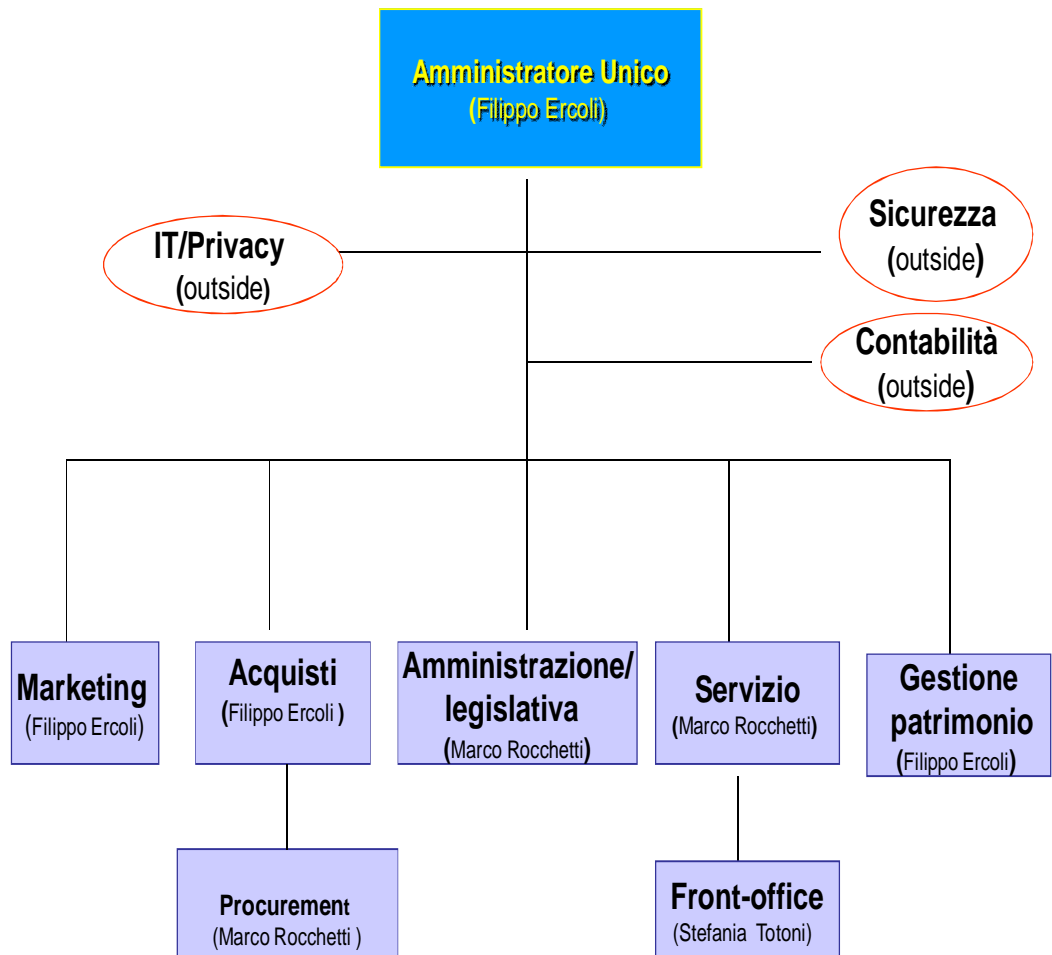
La SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL è una società a capitale interamente pubblico frutto della scelta imprenditoriale del Comune di Fermo per rispondere alle richieste della liberalizzazione del settore del gas fissate dal d.l. 164/2000. Nasce il 20 giugno del 2002 ed opera nel territorio Fermano e reinveste nel medesimo territorio con Azioni concrete, servizi al cittadino, sostegno fattivo ad attività culturali, sportive, assistenziali.

La Società opera nell'ambito delle seguenti attività:

1. Acquista e vendita di gas metano ed energia per tutti gli usi. La società gestisce direttamente l'attività di vendita tramite sportello presente sul territorio, account, e presenza costante con iniziative a sostegno della popolazione. Il settore del Gas è un settore completamente liberalizzato da diversi anni, soggetto, comunque al controllo delle Autorità competenti che definiscono, per consumi domestici, una tariffa di riferimento che le società di vendita sono obbligate ad applicare;

2. Costruzione, acquisto, vendita, locazione, gestione di immobili di qualunque genere e destinazione e tipo, siano essi a destinazione pubblica o privata, ad uso di abitazione, uffici o negozi, ovvero ad uso agricolo, artigianale, industriale, turistico-alberghiero ivi compresi immobili a destinazione commerciale.

L'attuale organigramma per funzione dell'azienda è il seguente:



B. ANTICORRUZIONE

1. La nozione di corruzione e le fattispecie di reato

La l. 190/2012 non contiene una definizione univoca di "corruzione". Tale concetto è tuttavia desumibile da quanto espressamente indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalla Circolare del 25 gennaio 2013 n. 1 Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo cui la corruzione va intesa in senso lato, come comprensiva "delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui o a prescindere dalla rilevanza penale o venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite".

In relazione all'attività svolta dalla SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL i reati che potenzialmente possono realizzarsi nei rapporti con la Pubblica amministrazione sono :

✓ **Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato.**

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, e punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni;

✓ **Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.**

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per se o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee e punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si

applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito;

✓ **Art. 317 - Concussione.**

Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità e punito con la reclusione da sei a dodici anni;

✓ **Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione**

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per se o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa e punito con la reclusione da uno a cinque anni;

✓ **Art. 319- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.**

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per se o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, e punito con la reclusione da quattro a otto anni.

✓ **Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.**

Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni;

✓ **Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità e punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi da o promette denaro o altra utilità e punito con la reclusione fino a tre anni;

✓ **Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.**

Le disposizioni degli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo;

✓ **Art. 322- Istigazione alla corruzione.**

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319 c.p. , ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319 c.p.

✓ **Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.**

Le disposizioni degli artt. 314, 316, da 317 a 320 e 322 commi 3 e 4 c.p. , si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; 5 bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato

istitutivo della Corte penale internazionale. Le disposizioni degli articoli 319 *quater*, comma 2, 321 e 322 commi 1 e 2 c.p., si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a se o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica finanziaria. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi;

✓ **Art. 640 - Truffa**

Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a se o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549: 1. se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; 2. se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità; 2 bis) se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all'art. 61, numero 5) c.p. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.

✓ **Art. 640 bis - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.**

La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'art. 640 c.p. riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

2. Reati rilevanti ai fini della l. 190/2012

La l. 190/2012 include inoltre altre fattispecie di reato riconducibili al capo II, Titolo II codice penale:

Art. 314 c.p. Peculato.

Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio.

Art. 325 c.p. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio.

Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.

Art. 328 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Art. 331 c.p. Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità.

Art. 346 *bis* c.p. Traffico di influenze illecite.

In considerazione della rilevanza a fini preventivi, appare opportuno richiamare espressamente la fattispecie delittuosa afferente al *traffico di influenze illecite*. In particolare, l'art. 346 *bis* c.p. recita: *Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli artt. 319 e 319 ter, c.p sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.*

Il reato consiste nel farsi indebitamente dare o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale quale prezzo per la propria mediazione illecita verso il pubblico funzionario, ovvero al fine di remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto d'ufficio. Ciò sfruttando relazioni esistenti con il soggetto qualificato. Viene, inoltre, sanzionato anche il soggetto che effettua la dazione o la promessa. In altre parole, il delitto di traffico di influenze illecite viene configurato come preparatorio rispetto al delitto di corruzione c.d. propria (art. 319 c.p.) o di corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.).

Si tratta di una previsione particolarmente rilevante ai fini della prevenzione poiché consente di anticipare la tutela rispetto a quella realizzata mediante i reati di corruzione.

La nuova fattispecie sanziona infatti comportamenti prodromici, attivi e passivi,

rispetto al fatto corruttivo e, stante la clausola di riserva contenuta nella norma, opera nella sola ipotesi in cui l'accordo corruttivo non si perfezioni.

3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Le disposizioni contenute nel presente piano sono vincolanti per:

- I membri degli Organi Sociali (Amministratore Unico, Assemblea dei soci, Collegio Sindacale);
- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- I dipendenti;
- I fornitori;
- l'Organismo di Vigilanza;
- I collaboratori a qualsiasi titolo

I. L'Amministratore Unico

L'Amministratore Unico della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI:

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- adotta, su proposta del Responsabile anticorruzione, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

II. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile resta in carica per un anno rinnovabile con provvedimento dell'Amministratore Unico. Alla scadenza, il Responsabile resta in carica fino alla nomina del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (*prorogatio*).

Il Responsabile anticorruzione svolge, ove applicabili, i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1 del 2013, quali ad esempio:

- ❖ elabora la proposta di piano della prevenzione, da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico;
- ❖ propone all'Amministratore Unico le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);

- ❖ verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità a prevenire la commissione di reati di corruzione;
- ❖ elabora, entro il 15 dicembre di ogni anno, la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- ❖ definisce le modalità e i tempi di raccordo con i soggetti competenti nell'ambito del piano;
- ❖ È Responsabile della Trasparenza e svolge le funzioni a questi assegnate ai sensi dell'art. 43 d.lgs. d.lgs 33/2013.

Al Responsabile della prevenzione è inoltre attribuito il compito di vigilare sul rispetto delle norme in materia di incompatibilità e inconfertibilità, ai sensi dell'art. 15 d.lgs 39/2013. Il Responsabile anticorruzione collabora altresì con l'Organismo di Vigilanza al fine di garantire un maggior livello di prevenzione dei comportamenti illeciti e di assicurare l'efficacia attuazione del "Sistema coordinato 231 o Anticorruzione - Trasparenza".

Considerato il delicato compito assegnatogli, al Responsabile anticorruzione è garantita:

- lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento anche dopo la nomina;

A fronte dei compiti ad esso attribuiti, la legge prevede altresì in capo al Responsabile significative responsabilità in caso di inadempimento, quali:

- responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti (art. 1, comma 8 l. 190/2012) ;
- responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa in caso di condanna in via definitiva all'interno dell'Ente per un reato di corruzione, a meno che il responsabile non provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano in conformità a quanto previsto dalla legge;
- di aver vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Piano (art. 1 comma 12 l. 190/2012);
- responsabilità dirigenziale per ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano (art. 1, comma 14 l. 190 /2012);
- responsabilità disciplinare per omesso controllo (art. 1 comma 14 l.190/2012

III. I Dipendenti

I Dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano di Prevenzione;
- segnalano possibili situazioni di illecito di cui sono a conoscenza

IV. Collaboratori

I Collaboratori:

- osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione, limitatamente a quanto espressamente previsto nel contratto;
- segnalano possibili situazioni di illecito di cui sono a conoscenza.

V. L'Organismo di Vigilanza

Con riferimento a quanto previsto nel presente piano, il responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza invierà all'organismo di vigilanza eventuali comunicazioni di avvio di procedimento giudiziario a carico dei dipendenti anche per i reati previsti ed integrati dalla l. 190/ 2012, nonché di relazioni predisposte nell'ambito delle attività di controllo da parte sia di funzioni interne sia di soggetti esterni da cui possano emergere profili di criticità anche rispetto alla legge anticorruzione.

4. Misure previste dal Piano nazionale anticorruzione

Oltre all'elaborazione del Piano anticorruzione e alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede l'adozione di una serie di misure obbligatorie, quali:

- formazione in tema di anticorruzione;
- codice di comportamento;
- adempimenti in materia di trasparenza;
- rotazione del personale;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- disciplina degli incarichi d'ufficio ed attività extra-istituzionale;
- direttive per l'attribuzione di incarichi dirigenziali e definizione della relativa modalità di verifica del rispetto di tali divieti;
- direttive per effettuare controlli su precedenti penali (delitti contro la PA) ai

fini dell'attribuzione degli incarichi (formazione di commissioni, assegnazione ad uffici, conferimento di incarichi dirigenziali);

- adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti;
- predisposizione di protocolli di legalità negli affidamenti.

Premesso che alcune misure riguardano obbligatoriamente le sole Pubbliche Amministrazioni in senso stretto, si riportano nel seguito le misure che la SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL ha già posto in essere e quelle che sono in corso di realizzazione.

5. (Segue) quelle già attuate.

Ad integrazione degli adempimenti normativi in ordine alla stesura del Piano di prevenzione della corruzione, all'individuazione e alla nomina del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché alla creazione, alimentazione ed aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL, la seguente tabella intende dare evidenza delle misure previste dal piano nazionale anticorruzione già adottate e attuate dalla società in quanto ricomprese nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, adottato dall'Amministratore Unico in data 14 gennaio 2016

| Misure | |
|--|--|
| Previsione delle procedure Gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati | <i>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001</i> |
| Individuazioni di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie volte a prevenire la commissione di reati | <i>Codice etico</i> <i>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001</i> |
| Introduzione di un Codice di comportamento per i dipendenti | <i>Codice etico</i> |
| Introduzione di un sistema sanzionatorio che includa le sanzioni per i casi di illecito | <i>Codice etico</i> <i>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001</i> |

6. Metodologia seguita nell'individuazione delle attività a rischio di corruzione

Il piano nazionale anticorruzione prevede che la società individui le attività aziendali nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati di corruzione individuati dalla l.190/2012. La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno alla Società. Il processo può da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più soggetti interni ed esterni all'azienda. La mappatura consiste nell'identificazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase.

Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione e analisi del rischio di corruzione insito nei vari processi aziendali. L'identificazione consiste nella individuazione e descrizione dei possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo. Questi emergono non soltanto considerando il contesto interno ed esterno in cui opera la SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL ma anche mediante consultazione e confronto tra i vari soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o fase di processo si colloca. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della possibilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio, definito "rischio inerente" (o rischio potenziale). Il rischio inerente esprime il livello di rischio del processo: maggiore è il livello di rischio, maggiore sarà la priorità di trattamento.

La mappatura delle attività a rischio reato e la valutazione del rischio è stata condotta nell'ambito della definizione del Modello *ex* d.lgs. 231/2001. La società ha effettuato una approfondita analisi delle proprie attività aziendali per individuare i profili di rischio di commissione dei reati richiamati dal d.lgs. 231/2001 per ogni processo.

I medesimi processi sensibili sono stati sottoposti ad una ulteriore valutazione del rischio ai fini della redazione del Piano tenendo conto delle peculiarità della normativa anticorruzione.

7. Aree a maggior rischio di corruzione

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 l. 190/2012, l'allegato 2 del piano nazionale anticorruzione fissa quali sono le aree di rischio comuni e obbligatorie, e precisamente:

1. processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
2. processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal d.lgs 163/2006;
3. processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Tra le aree di rischio di cui sopra quelle identificabili nell'operatività della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL mappate all'interno della matrice dei processi sensibili ai sensi della l. 190/2012, sono:

| AREA | |
|---|--|
| Acquisizione e progressione del personale | 1. reclutamento 2. progressione di carriera |
| Affidamento di lavori , servizi e forniture | |
| Sponsorizzazioni | |
| Gestione Patrimonio | |

8. Flussi informatici e segnalazioni di illecito

Tutti i destinatari, ivi compresi i soggetti esterni alla società, sono tenuti a segnalare condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

Al fine di garantire una ricezione rapida e la riservatezza delle segnalazioni le stesse sono da presentare preferibilmente mediante posta elettronica all'indirizzo corruzione.segnalazione@solgasonline.it. Nel caso risultasse necessario, le segnalazioni potranno essere anche presentate a mezzo del servizio postale o tramite posta interna o mediante dichiarazione rilasciata al Responsabile della prevenzione della corruzione da riportare in apposito verbale. Le segnalazioni saranno indirizzate al Responsabile della prevenzione il quale procederà all'avvio delle iniziative del caso.

A tutela del segnalante, coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente dovessero essere coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono soggetti agli obblighi di riservatezza previsti dal dettato normativo. Inoltre, tenuto conto che la violazione di quanto indicato nel presente Piano comporta responsabilità disciplinare, la violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale ulteriore responsabilità civile e/o penale.

9. Formazione e informazione

Nell'ambito della prevenzione della corruzione un ruolo particolarmente importante e rivestito dall'attività di formazione.

Per tale motivo, la SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL si impegna a definire programmi di comunicazione e formazione al fine di garantire l'informativa a tutti i Destinatari in merito all'adozione del *“Piano di Prevenzione della corruzione ó Linee di condotta in tema di anticorruzione e trasparenza”*, nonché la divulgazione dei principali contenuti della legge anticorruzione, dei decreti attuativi e degli obblighi dagli stessi derivanti.

In linea con quanto già previsto parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d. lgs. 231/2001, le attività di formazione sono organizzate prevedendo diversi livelli di approfondimento in funzione del differente grado di coinvolgimento del personale nelle attività potenzialmente a rischio reato, della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui gli stessi operano.

L'attività di formazione dovrà riguardare anche i nuovi assunti e dovrà essere ripetuta in caso di mutamenti di mansioni, modifiche o implementazioni del Piano a seguito di interventi normativi e/o organizzativi.

Con riguardo alla diffusione del Piano di Prevenzione, la società si impegna a:

- a inviare una comunicazione a tutto il personale aziendale avente ad oggetto l'avvenuta adozione del presente documento da parte dell'Amministratore Unico;
- pubblicare il Piano di Prevenzione sul sito istituzionale della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL;
- trasmettere il presente documento al socio unico.

10. Flusso informativo per il monitoraggio sull'implementazione del piano di prevenzione della corruzione

Il Piano nazionale anticorruzione richiede la realizzazione di un flusso informativo tra la società e l'amministrazione vigilante al fine di consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano di prevenzione della corruzione da parte di quest'ultimo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette su base annuale all'Amministratore Unico una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del piano contenente:

1. le segnalazioni e/o anomalie nel funzionamento del Piano, le problematiche inerenti alle modalità di attuazione delle procedure di controllo, i provvedimenti disciplinari e le sanzioni applicate dalla Società nell'ambito delle attività a rischio;
2. gli interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione;
3. un'informativa sulle eventuali indagini condotte dagli organi inquirenti e/o procedimenti penali aperti nei confronti della Società e/o verso i suoi dipendenti, dirigenti e amministratori;
4. lo stato degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

C. MANUALE PROCEDURE

1. Attività sensibili

Le aree a rischio di commissione dei reati di cui alla l. 190/2012 all'interno della struttura societaria, sono state individuate e così schematizzate:

| Descrizione attività | Principali attività sensibili | Copertura assicurata Dalle prescrizioni del modello e codice etico | Copertura assicurata dalle procedure operative , dai regolamenti aziendali |
|--|---|--|--|
| Gestione dei rapporti con enti e soggetti privati per acquisto Gas | Partecipazione ai bandi di gara (richiesta di offerte ai diversi fornitori Gas) | • | |
| Gestione Contratti clienti per fornitura Gas | 1. Fatturazione attiva e rendicontazione 2. Gestione Bonus Gas 3. gestione dello scaduto | • | |
| Rapporti con enti pubblici ed autorità amministrative Indipendenti | Invio dati periodici: <u>Adempimenti previsti dall'autorità per l'energia elettrica</u> (statistica prezzi medi , qualità commerciale, autorizzazione – gas destinato a rifornimento mezzi-, indagine conoscitiva fatturazione) <u>Dati patrimoniali economici</u> <u>Cassa conguaglio</u> | • | |
| Verifica ed invio dati di gestione ad enti e Autorità | Invio periodico | • | |
| Verifiche ispettive | Rilevazione e gestione di irregolarità o inadempienze a seguito di verifica del funzionario pubblico e/o pubblico Ufficiale | • | |
| Gestione risorse Umane | 1. Selezione del personale dipendente e collaboratori ; 2. progressione di carriera | • | • |
| Selezione fornitore (Acquisiti beni e servizi) e gestione del fornitore | Individuazione ed verifica esecuzione contratto | • | |
| Liquidazione | Liquidazione e pagamento fatture | • | |
| Flussi finanziari | Gestione flussi finanziari | • | |
| Gestione sistemi | Accesso e utilizzo sistemi informatici | • | |

| | | | |
|-------------------|--|---|---|
| informatici | aziendali | | |
| Sponsorizzazioni | Identificazione del soggetto pubblico / privato destinatario del contributo per la realizzazione sell'evento | • | • |
| Gestione Immobili | Affitto e locazione immobili | • | |

2. Strumenti di Controllo

In tutti i rapporti intrattenuti con il pubblico nello svolgimento del servizio pubblico o con la Pubblica Amministrazione, i destinatari del presente modello devono comportarsi conformemente alle prescrizioni legislative vigenti ed alle norme richiamate nel Codice Etico, astenendosi dall'attuare comportamenti che possano integrare i reati di concussione, corruzione e di istigazione alla corruzione in esame.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate dalla SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL tengono conto non solo della specificità delle attività svolte e della struttura organizzativa della Società ma anche della vigenza di un Modello di Organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001 e della presenza di un òcorpo normativo interno, che regola alcuni dei processi aziendali, inclusi quelli riferiti alle attività a rischio. Recentemente si è avviato un percorso, attualmente in fase conclusiva, di allineamento delle procedure, che costituiscono il òcorpo normativo interno, alle prescrizioni del Modello.

Tenuto conto di ciò, l'attuale sistema di prevenzione della corruzione della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL poggia principalmente su:

- le disposizioni previste dal Modello ex d.lgs. 231/2001 per le aree a rischio coincidenti,
- il Codice Etico;
- il Corpo normativo interno riferito alle procedure in vigore rilevanti per la gestione delle attività sensibili, tra le principali:
 1. Regolamento per la selezione del personale per assunzioni a tempo determinato, indeterminato ed incarichi dirigenziali e ad alta specializzazione ;
 2. Codice di autodisciplina delle spese di pubblicità e sponsorizzazione .
- I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

3.(Segue) Codice etico

Il Codice Etico, adottato dalla SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL, rappresenta la carta dei valori della Società intesa a specificare le condotte da adottare nell'ambito delle attività aziendali e nel raggiungimento degli obiettivi aziendali e presuppone il rispetto delle disposizioni normative e amministrative vigenti applicabili e l'osservanza dei regolamenti e delle procedure aziendali. Il Codice Etico fornisce indirizzi generali di carattere etico-comportamentale cui conformarsi nell'esecuzione delle attività e mira a garantire che le attività della Società siano ispirate a principi di:

1. correttezza;
2. trasparenza;
3. diligenza;
4. onestà;
5. lealtà;
6. sostenibilità;
7. efficienza;
8. legalità.

Il Codice è stato sviluppato anche per contribuire a prevenire la realizzazione degli illeciti connessi ai reati di cui al d.lgs. 231/2001. Il Codice accoglie già principi di comportamento rilevanti anche ai fini della *compliance* alla l. 190/2012, quali:

- principi di comportamento con i collaboratori (selezione risorse umane),
- gestione del conflitto di interessi,
- regali, omaggi e benefici,
- corruzione,
- principi di comportamento con i clienti e con i fornitori (selezione e gestione fornitori)

4. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale in chiave di prevenzione della corruzione, rotazione richiamata dalla l. 190/2012 ai commi 4, 5 e 10 dell'art. 1.

La SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL è chiamata ad individuare idonee modalità di gestione delle risorse umane ma, alla luce del dettato normativo e del campo

di applicazione previsto per le società di diritto privato in controllo pubblico, non risulta obbligata ad applicare la rotazione del personale più esposto al rischio corruzione.

La Società reputa comunque utile effettuare una verifica annuale per valutare l'eventuale applicazione della misura di rotazione ad alcune posizioni particolarmente critiche ed esposte al rischio di corruzione o, comunque, nei casi di rilevazione di anomalie, nel pieno rispetto della capacità di sostituzione reciproca dei soggetti interessati rispetto alle competenze richieste dalla posizioni stesse.

5. Selezione personale, avanzamento carriera

La SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL in relazione all'acquisizione e progressione del personale adotta apposita procedura che disciplina le linee guida generali cui deve attenersi per l'assunzione di personale a tempo determinato o indeterminato ed incarichi dirigenziali ad alta specializzazione, nel rispetto dei principi di adeguata pubblicità, imparzialità, trasparenza, di cui al comma 3 dell'art. 35 d.lgs. 165/2001. Nell'ambito della progressione del personale, in un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di corruzione, la SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL, adotta il seguente protocollo:

La l. 15/2009 e il d.lgs. 150/2009 (cd. riforma Brunetta) sono intervenuti in materia di assunzioni e progressioni in carriera con l'obiettivo, più volte enunciato (specie nella legge delega) di obbligare le amministrazioni ad attenersi rigorosamente e senza eccezioni ai principi di concorsualità e selettività. Tale disposizione per gli enti locali sarà principio generale a cui la SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL si ispira. Pertanto la società dovrà:

- 1. indire procedure concorsuali per l'accesso, salvo l'ipotesi di assunzione interinale legata alla necessità di coprire temporaneamente il deficit organico;*
- 2. La progressione all'interno della stessa area avviene secondo i principi di selettività, in funzione delle qualità culturali e professionali, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, attraverso l'attribuzione di fasce di merito;*
- 3. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni costituisce titolo rilevante ai fini della progressione economica e dell'attribuzione dei posti per l'accesso all'area superiore.*

6. Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6 bis l. 241/1990, introdotto dall'art. 1 comma 41 l. 190/2012 rubricato "Conflitto di interessi" stabilisce che *«Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.»*

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento e gli altri interessati.

Il Codice Etico della Società dedica specifica trattazione al conflitto di interessi, il quale prevede che i dipendenti della Società, nel caso in cui si vengano a trovare in situazioni tali da interferire con la capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse della Società, devono segnalare immediatamente il potenziale conflitto di interesse all'Organismo di Vigilanza che ne valuta caso per caso l'effettiva rilevanza.

Il Codice Etico chiarisce, inoltre, che, in ogni caso, è necessario evitare *ab origine* che si creino situazioni in cui si possa manifestare un palese conflitto di interessi o che possano interferire con la capacità di assumere, in modo trasparente e libero, le decisioni aziendali adempiendo così alle funzioni delegate ed alle responsabilità attribuite nell'esclusivo interesse della Società.

Il codice etico richiede espressamente che, in riferimento alla selezione delle risorse umane, devono essere preventivamente accertati e valutati, ai fini dell'assunzione, a cura della funzione preposta, gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, tra il candidato ed i soggetti interni alla Società nonché tra i candidati e la Pubblica Amministrazione di diretto riferimento mentre per la selezione dei fornitori deve essere prevista, in sede di valutazione preliminare, la verifica di eventuali posizioni di conflitto di interessi.

7. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il d.lgs 8 aprile 2013 n. 39, contenente le *«Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico»*, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 l. 6

novembre 2012 n. 190, impone agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, di verificare:

1. all'atto del conferimento di un incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità e di cause di incompatibilità;
2. annualmente, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V (tra incarichi nella Pubblica Amministrazione e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione nonché lo svolgimento di attività professionale) e VI del medesimo decreto (tra incarichi nella Pubblica Amministrazione e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico).

La Società, tenuto conto che gli adempimenti previsti dal d.lgs. 39/2013 si applicano al conferimento di incarico all'Amministratore Unico e ai dirigenti, ha definito alcune disposizioni interne affinché i soggetti interessati rendano:

- all'atto dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione in autocertificazione sostitutiva di atto notorio di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tale adempimento è richiesto prima del provvedimento definitivo di conferimento da parte dell'organo di indirizzo che intende assegnare l'incarico;
- annualmente, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla pubblicazione sul sito web della Società delle dichiarazioni di cui sopra unitamente alle altre informazioni previste dal decreto sulla trasparenza.

8. Sistema disciplinare

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano di prevenzione della corruzione è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione dei contenuti del Piano di prevenzione dei reati di corruzione.

Nel Modello è previsto un sistema sanzionatorio, la cui applicazione prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi, dal sorgere e dall'esito di un eventuale procedimento penale, da applicare a tutti i lavoratori subordinati dipendenti della Società,

ivi compresi i dirigenti, nonché ai soggetti di cui all'art. 1742 c.c. (lavoratori autonomi), che collaborino con la Società e ai consulenti.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo *status* giuridico del soggetto nei cui confronti si procede ed è applicabile ai destinatari nel caso in cui siano accertate violazioni del Modello.

Ai fini del presente Piano, si ritiene opportuno seguire la medesima impostazione del Modello di organizzazione e gestione ed effettuare quindi uno specifico approfondimento circa le conseguenze in termini disciplinari rivenienti dalle diverse casistiche di violazione.

D. TRASPARENZA

1. Pubblicazione di documenti, dati e informazioni

A seguito dell'introduzione del d.lgs. 33/2013 o.c.d decreto trasparenza o viste le disposizioni di cui alla circolare n. 1/2014 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione, preso inoltre atto dell'estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del decreto medesimo da queste operato, la SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL han implementato il proprio sito istituzionale con un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL .

In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali. La Sezione Amministrazione Trasparente, consultabile all'indirizzo web www.solgasonline.it e linkabile dall'home page del sito istituzionale della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare.

La suddetta Sezione si articola a sua volta in specifiche sottosezioni, organizzate in conformità con quanto disciplinato dall'allegato A d.lgs. 33/13 "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali" e dall'allegato 1 della delibera n. 50/2013. Tali sottosezioni sono compilate nel rispetto dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per i soggetti la cui fattispecie è riconducibile a quella della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL.

A tal proposito si precisa che fra gli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013 applicabili alla società rientrano, tra gli altri, quelli previsti dagli artt. 14 e 15 - relativi, rispettivamente, ai componenti degli Organi di indirizzo politico (Amministratore Unico e ai titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza -, nonché quelli relativi ai provvedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture (art. 23 comma 1 lett. b), ai relativi contratti (art. 37) e ai bilanci (art. 29).

Sempre con riferimento alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sono altresì riferibili alla fattispecie della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL gli adempimenti *ex art. 1 comma 32 l. 190/2012* (c.d. legge anticorruzione).

2. Responsabile della trasparenza

Il responsabile della trasparenza ó le cui funzioni, in linea con quanto previsto dall'art. 43 comma 1 d.lgs. 33/13 , sono svolte dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione - è il Dott. Marco Rocchetti.

Ad esso è attribuito il compito di coordinare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

Nello specifico, il Responsabile è chiamato, tra l'altro, a:

- elaborare la proposta di Piano della trasparenza, da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico;
- definire nel dettaglio le modalità di svolgimento dei compiti assegnati all'interno della SOCIETÀ LINEA GAS ATTIVITÀ SERVIZI SRL in materia di trasparenza;
- garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e, ove lo ritenga necessario, proporre specifiche ed ulteriori modalità interne di rilevazione e aggiornamento dei dati;
- monitorare e verificare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati;
- nell'ipotesi di omessa o incompleta osservanza degli obblighi in questione, richiedere il tempestivo adempimento al responsabile della mancata pubblicazione;
- nella situazione di cui al punto precedente, qualora nonostante il sollecito e l'eventuale sanzione disciplinare irrogata, il responsabile della mancata pubblicazione continui a non adempiere, provvedere a darne comunicazione all'Amministratore Unico e all'A.N.A.C.;
- attuare ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.